

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1861.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di bastino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Osserviamo nei dispacci telegrafici da Pietroburgo, da Vienna e da Londra una concorde sollecitudine nel menomare l'importanza della missione affidata ultimamente a Schouwaloff. Da Pietroburgo ci si vuol far sapere che quell'uomo politico non ebbe alcuna missione formale, ma soltanto istruzioni per uno scambio d'idee col l'Austria, nello scopo di accentuare le serie intenzioni (?) della Russia di eseguire il trattato di Berlino. Intanto Schouwaloff deve richiamare (e questo lo crediamo sinceramente) l'attenzione dell'Austria sull'attitudine della Porta per indurla ad eseguire le stipulazioni del trattato.

Siamo sempre alle solite recriminazioni della politica russa, le quali non condurranno mai ad alcun pratico e decisivo risultato.

La Porta dal suo canto recrimina contro i Russi per le difficoltà ch'essi frappongono al ritorno dei rifugiati maomettani: è un *ids reditis*, che stanca la pazienza dei lettori, e più ancora quella di chi è costretto a raccogliere giorno per giorno in un fascio tante ipocrisie, tante menzogne, senza lusinga di rischiarare l'orizzonte di una situazione così tenebrosa.

Anche da Buda-Pest si afferma che Schouwaloff non è latore di alcuna proposta: lo avrebbe detto egli stesso ad un redattore della *Correspondenza*, seguendo l'uso, diventato di moda in questi tempi, degli uomini politici, che confidano ai pubblicisti (?) i segreti dei loro governi.

Ingenuità di... pubblicisti!
Da quanto intese quel redattore, lo Czar, come pure l'Imperatore d'Austria sono decisi di eseguire il trattato di Berlino, ma fra la Russia e l'Austria, i cui interessi si toccano (e come si toccano!) vi sono sempre da regolare alcuni piccoli affari (!?) e

lo Czar spedì Schouwaloff a Pest per scioglierli.

Ecco dunque Schouwaloff, l'uomo politico, cioè, designato a rimpiazzare il Gran Cancelliere Gortschakoff, l'invio straordinario a Londra, a Parigi, a Vienna, diventato da un momento all'altro l'umile agente dei piccoli affari fra l'Austria e la Russia!!

Lo vadano a raccontare al redattore della *Correspondenza* di Pest.

Secondo lo *Standard*, Schouwaloff passerà a Berlino per recarsi a Londra.

Vi andrebbe forse per i piccoli affari?

Ci siamo anche troppo fermati su queste meschinissime arti, colle quali si pretende di nascondere la verità intorno ad una missione, che deve avere una qualche importanza, e che, secondo noi, ha lo scopo di allontanare l'Austria dalla politica inglese.

Questo è null'altro che sembra in questo momento il principale obiettivo della Russia.

La Camera di Versailles annullò un'altra elezione bonapartista: quella di Bourgoing.

È la seconda volta che la maggioranza liberale di sinistra rimanda l'antico scudiere di Napoleone III dinanzi agli elettori, che, probabilmente, con grande scorno della fazione dominante, gli confermeranno una terza volta il mandato.

Quando un principio, un partito decaduto dal potere, viene perseguitato con sì vergognoso accanimento, vuol dire che ancora lo si teme.

GIUSTIZIA AUSTRIACA NELLA PENISOLA ISTRIANA

Giorni sono abbiamo segnalato ai nostri lettori con quale imparzialità

il Governo austriaco tratti le popolazioni di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, cioè gli abitanti che popolano la Penisola Istriana, antichissima e naturale appendice della Venezia, e parte integrante dell'Italia.

Abbiamo con documenti fatto conoscere che colà, mentre si puniscono severamente i più innocui atti di manifestazione dei sentimenti nazionali italiani di quella popolazione, che nella sua grandissima maggioranza è italiana di sangue, di carattere e di lingua, si permettono dimostrazioni e ostentazioni faziose in odio al Regno d'Italia, e ai cittadini provinciali italiani. Costo è il solito giuoco di quel Governo, studioso di mantenere fra loro discorsi e individualmente deboli le diverse genti che popolano l'impero austro-ungarico.

Noi deploriamo che il Governo austriaco seguiti questo odioso sistema, contrario a quelle relazioni di buona e leale amicizia che si dovrebbero sinceramente mantenere fra l'Austria-Ungheria e l'Italia nel vero interesse presente e futuro dei due Stati.

I Tribunali della Penisola Istriana, retti ben s'intende da prostrate creature austriache, esercitano rispetto alle cose politiche una giustizia tutto affatto partigiana, cioè tollerantissima per quanto offende l'Italia e i sentimenti nazionali di quella popolazione italiana, e rigorosissima per ogni espressione o allusione di aspirazione italiana. Quei tribunali obbedendo alle istruzioni del Ministero viennese, se rigorosissimi in materia politica si mostrano e sono coi cittadini di sangue italiano, spingono il sospetto e la persecuzione sino al ridicolo contro la stampa periodica italiana. La libertà di stampa nell'Istria è a tutto vantaggio e privilegio degli austriaci, dei tedeschi e degli slavi; per gli italiani è una vana parola.

In Capodistria pubblicasi un giornale, non politico, intitolato l'*Untone*,

ch'è una cronaca capodistriana bimensile, che tratta argomenti storici, artistici, archeologici, letterari, scientifici e d'interessi economici locali. Giornale italiano e fatto per italiani non può naturalmente che essere animato dallo spirito nazionale italiano e della vita passata e presente della Patria comune. Trattati di cose antiche, o dell'ero medio, o dei tempi presenti, è certo che non può separarsi dalle relazioni e correlazioni che naturalmente abbracciano tutte le regioni della Patria comune italiana.

È assurdità pretendere che gli italiani dell'Istria non sentano e non pensino italianamente, e sarebbe giusto e giudizioso che il Governo presente austro-ungarico, il quale colla sua trasformazione liberale a parole professa il rispetto di tutte le nazionalità dell'Impero, rispettasse difatto e lealmente la nazionalità italiana nel Trentino e nella Penisola Istriana. Ora accadde che nel 13 giugno p. p. l'i. r. tribunale quale giudizio di stampa in Trieste confermasse il sequestro della puntata N.° 17 del suddetto pregiato giornale bimensile, l'*Untone*, e imponesse al suo Direttore la pubblicazione della Sentenza nella puntata successiva N.° 18. L'ordine fu eseguito, ma nel pubblicare la Sentenza, il Redattore ed Editore sig. Domenico De Manzoni si permise di giustificare l'articolo incriminato con poche parole che dimostravano la nessuna intenzione di trasgredire la legge sulla stampa.

Non avesse ciò mai fatto, che l'i. r. Pretura urbana di Trieste volle vedere nelle poche parole giustificative un nuovo reato e con Sentenza del 2 agosto p. p; firmata dai signori Wolf e Vladislovich, condannò il sig. De Manzoni alla multa di fiorini 100 (cento) commutabile in caso d'insolvenza nell'arresto di giorni 20

nonché alla rifusione delle spese processuali ed eventuali ecc.

Noi riteniamo che il Ministero viennese provvederebbe meglio al decoro del proprio Governo se, gettando la maschera della ipocrisia, proibisse apertamente per gli italiani del Trentino e dell'Istria ogni libertà di stampa. Senza permetterci grida e propositi faziosi per l'Italia irredenta, noi non dimentichiamo i nostri connazionali che trovano sotto il dominio dell'Austria-Ungheria, e crediamo debito nostro di fare conoscere la indegna situazione ch'è loro fatta in quell'Impero, e di difenderne per quanto possiamo i diritti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 novembre

Il *Diritto* ha una causa cattiva da difendere e i suoi sforzi d'ingegno non riescono a persuadere le persone imparziali e di buon senso che non vi sia contraddizione evidentissima tra alcune teorie esposte ad Is-o e alcuni atti compiuti dal Ministro dell'Interno o dai suoi dipendenti in questi giorni. Io lo ripeto per la millesima volta; non sostengo né le lagnanze del *Dovere*, né le pretese dei repubblicani o degli internazionalisti; applaudo al Governo che mostra di non voler farsi proclamare in liquidazione, ma non posso credere che siano ministri degni della fiducia pubblica quelli che dicono una cosa, per farsi batter le mani nei banchetti e ne fanno un'altra, forse perché il momento politico porta l'obbligo di dar qualche guarentigia ad una frazione della Camera, per spingerla ad usare nuova tolleranza verso il gabinetto.

La *Riforma* ha mille ragioni di metter in contraddizione il *Diritto* e il ministro Zanardelli citando ciò che si fece nel meeting operaio di Napoli e ciò che si fece nel Congresso repub-

blicano di Roma. Il giornale ufficioso dichiara che a Napoli il governo intervenne per impedire le ingiurie contro la monarchia.

Ma a Roma perchè non intervenne, se si lanciarono alla Monarchia ingiurie d'ogni genere e se si gettarono le basi della associazione che avrebbe la pretesa di abbatterla?...

Insomma, contraddizioni su tutta la linea e la verità è che colle teorie di Iseo non si governa una società civile né da un ministero di Stato monarchico, né da un ministero di repubblica, perchè qualunque sia la forma d'un governo, primo diritto e primo dovere dello Stato è di tutelare e difendere le proprie istituzioni fondamentali.

A Montecitorio nessuna novità. I deputati arrivano e fanno previsioni sul risultato delle prossime lotte. In generale, si crede che vivacissimi saranno i dissensi fra i vari gruppi della sinistra. Parecchi deputati piemontesi, gli onorevoli Spantigati, Villa Tommaso ed altri intendono staccarsi assolutamente dal partito ministeriale, specialmente a cagione della demagogia finanziaria Dodiana. L'on. Spantigati ha già dichiarato, nel luglio scorso, in occasione della discussione sul macinato la propria sfiducia nell'indirizzo finanziario.

Pel 21 corrente è convocata la commissione del Senato, che ha l'incarico di riferire sul progetto di legge per la riduzione della tassa del macinato. L'on. Saracco darà lettura della sua relazione e la discussione del progetto di legge potrà incominciare in Senato il 25, o 26 novembre, mentre la Camera discuterà il progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie, che richiederà almeno dieci sedute.

La relazione dell'on. Morana su questo progetto di legge sarà distribuita ai deputati domani.

L'on. Sella non potrà darla as-

APPENDICE (112) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO PARRILI

— Poveri noi! gridò il servitore trasalendo al suono improvviso. Questi è il signor Lorenzo. Se egli sa che io non ho tenuto la lingua a segno, sono un uomo spacciato. Padroncina, mi raccomando....

La giovine lo affidò con un gesto, e in quella ch'egli andava ad aprire l'uscio, ella si ridusse nella sua camera da lavoro. Giunta colà, si assise al suo deschetto, nel vano della finestra, e tolse tra mani il suo ricamo; ma la poverina era cosiffattamente fuori di sé che non poté mettere un punto, e rimase colla musolina tra le dita, le braccia prociolte sulle ginocchia, gli occhi sbarrati, a guisa di statua.

Pochi e minuti dopo, Lorenzo entrava nella camera della fanciulla, colle labbra composte a sorriso. Maria non si addiede di quel sorriso, tanto era turbata; ma ben s'avvide Lorenzo del turbamento di lei, e il sorriso col quale s'era studiato d'ingannarla, scomparve d'un subito, cedendo il luogo alla consueta mestizia.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

— Maria, diss'egli, avvicinandosi, oggi sono a pranzo fuori....

Voleva aggiungere: con Assereto; ma non ardi. Al primo vederla, aveva rapidamente, quasi istintivamente, capito che quello non era tempo da mendicare pretesti, sibbene da disporsi a gravi ragionamenti, con schiette ed aperte parole.

— Lo so; aveva risposto la giovine crollando lievemente il capo e senza alzar gli occhi verso Lorenzo.

— Come?... sapevate....

— So tutto, io.

— Ah! Michele ha parlato....

— No, non accusate il povero Michele. Ho indovinato, la mercè di questo (e accennava il cuore) che non mi ha ingannata giammai. Ditemi ora, Lorenzo, quali sono le vostre speranze? che cosa pensate di fare?

Il giovine, andato a fendersi su d'un lettuccio di rinvio alla parete, rimase taciturno, guardando il pavimento. La fanciulla non udendo risposta alla sua domanda incalzò:

— Voi non siete uso a mentire, Lorenzo, fratello mio; vi ho udito sempre a dire la verità, anche se dovesse tornarmi a danno. Parlate dunque: sperate di esser utile alla patria vostra, con ciò che tentate?

— No! rispose asciuttamente, dopo una breve pausa, il giovine Salvani, senza alzar gli occhi da terra.

— No, voi dite? E allora perchè tentate?

L'interrogazione della fanciulla, ricisa, diretta, sibilo come uno strale all'orecchio di Lorenzo, gli si infisse nel petto. Tremò egli, si contorse al colpo inatteso, ma non rispose verbo. Quindi sforzandosi a mutare discorso,

uscì in queste parole:

— Non parliamo di me! parliamo di voi. Stamane, rassettando le mie carte, ho dovuto aprire la cassetta d'ebano, e leggere il segreto dei vostri natali. Ne avrei dovuto ragionare io, sibbene un altro, stasera o dimani; cioè a dire Aloise di Montalto... vostro cugino.

— Che dite voi mai? proruppe Maria, lasciando cadere il ricamo che aveva tra le mani sospeso.

— Sì, vostro padre era un Montalto. Vostra madre, povera donna, ha molto patito, o Maria. Ella vive; è libera, ora, padrona di sé; e quando concesserà la sua figliuola da tanti anni perduta, l'amerà, l'amerà!

La sospensione che s'era fatta nell'animo di Maria alle prime parole di Lorenzo, cessò tutto ad un tratto. Un altro pensiero, più grave, più urgente, le ingombrava lo spirito.

— E perchè avete aperta la cassetta? dimandò ella, piantando gli occhi in viso a Lorenzo.

— Perché... perchè non potevo lasciarvi, o Maria, senza prima aver provveduto ai casi vostri.

— Ai casi miei! A me gli è presto provveduto, soggiunse ella, con accento di profonda intenzione. La mia sorte non si dipartirà dalla vostra. Senza voi, senza la casa vostra, che sarebbe l'avvenuto della povera bambina?... Ricordo, proseguì ella con piglio solenne, ricordo i primi anni della mia infanzia, e un uomo dai capelli neri, dal viso pallido e severo, che mi teneva sulle sue ginocchia, e mi lasciava e piangeva, ed io, aggrappandomi a lui, gli gridavo: «babbo, non piangere!» Vedete, Lorenzo, que-

sto ricordo d'infanzia era il mio segreto, il mio unico segreto, che ho custodito gelosamente dentro di me, senza mai farne parola ad alcuno; ricordo che spesso mi assaliva, e che, fatta più grandicella, mi stemperava in lagrime, nella solitudine della mia cameretta. Ricordo altresì che fui posta un giorno, né so il come né il quando, in compagnia d'una vecchia dama, e che io dimandava del babbo e piangeva. Ella mi rispose che mio padre era in cielo, e m'insegnò a giungere le mani, e a pregare per lui. Io non so molte orazioni; ma questa preghiera non l'ho mai dimenticata. Da quel tempo ogni mattina, ogni sera, ho giunte le mani ed ho pensato a mio padre, la cui faccia pallida, severa, lagrimosa, mi stava davanti agli occhi. Poi, venne un signore che sulle prime mi parve mio padre, e rammento che corsi ad abbracciarlo le ginocchia, chiamandolo babbo. Sì, bambina, chiamami con questo nome! mi disse egli con una voce soave che voi conoscete, o Lorenzo; d'ora innanzi io sarò veramente tuo padre. E andai con lui di buon grado, come se lo avessi conosciuto ed amato da un pezzo. Ed egli mi fu padre davvero, e mi diede anche una madre; la vostra; quell'angelica donna sulla tomba della quale egli è andato a morire, amante disperato; accanto alla quale egli riposa, da due anni, nel camposanto di Montebello. Perdonatemi, Lorenzo, se io turbo l'anima vostra con queste dolorose ricordanze. Esse sono, come per voi, sacrosante per me; ho vissuta la vostra medesima vita; sono cosa vostra, io e i vostri son miei. Così ha voluto il cielo;

così veglio pur io. Il passato non si distrugge, Lorenzo; esso è la catena che ci lega al futuro. Una nuova famiglia! Una madre che mi amerà... Ma io l'ho avuta, una madre; ed era Luisa Salvani. La nuova di cui mi parlate, mi darà essa un fratello? Mi darà essa colui che correva gaio al mio fianco? colui che bambina mi balloccava colle sue arti fanciullesche? colui che più tardi ha patito per me e con me? colui che è stato la mia guida, la mia salvezza, la mia vita? Andate, Lorenzo; fate ciò che vi consiglia il cuor vostro; ma non chiedete a Maria di strapparsi il cuore dal petto, e di vivere, quando tutto il passato, tutto il suo dolce passato, dintorno a lei fosse morto!

E pronunziata quest'ultima parola, la povera fanciulla diede in uno scoppio di pianto. Lorenzo Salvani, pallido, ansante, non aveva potuto interromperla; non sapea che risponderle. L'animo suo durava una guerra, la quale ai lettori sarà più facile argomentare, che non a noi descrivere.

— Maria! Maria! gridò egli perduto. Voi mi straziate l'anima con queste parole. Abbiate pietà di me, ve ne supplico. Lorenzo, il vostro povero fratello, non è più buona nulla su questa terra. Non vedete? Il destino mio perseguita, m'incalza; la mia vita è senza luce di allegrezza presente, senza un barlume di speranza lontana. Ella è buia buia, paurosa, come un sogno d'inferno, trabalzato senza posa di dolore in dolore, di sgomento in sgomento. Siate pietosa, o Maria, ad un uomo il quale non ha più coscienza di sé; lasciate che il mio fato si compia!

(Continua)

sistere alla seduta della commissione generale del bilancio, avendo dovuto partire per Novara affine di presiedere il Consiglio provinciale. Si dubita che domani la commissione sia in numero; sarebbe la terza tornata deserta. Il Consiglio di Stato, interrogato sulla questione dell'Arcivescovato di Napoli, ha dichiarato esser quella Sede di regio patronato e dover, quindi, l'arcivescovo chiedere la reale nomina. Si crede che il ministro Conforti, che parte stamane per Napoli, combinerà con mons. Sanfelice una formula conciliativa per risolvere la questione in due o tre giorni.

VIAGGIO DEI SOVRANI

(dalla Gazzetta d'Italia)

Publichiamo la seguente da Livorno perchè dice delle verità sante e che se spiegano qualche astensione livornese, spiegano anche altre astensioni a Firenze ed altrove in questa via crucis, più che viaggio della Monarchia, che lungi di rilevarsi per certi contatti s'adima, come a suo tempo si dimostrerà.

Livorno, 13 novembre.

Le notizie che avete letto nei giornali, e specialmente nella Gazzetta d'Italia circa alle accoglienze fatte a Livorno alle LL. MM. il Re e la Regina e al Principe di Napoli, corrispondono su per giù alla verità, meno qualche tenue esagerazione da condonarsi al vizio, pur troppo comune, di generalizzare le cose speciali: quanto uno ha veduto in un punto della città, lo racconta come fatto verificatosi in ogni parte della città medesima, e sbaglia.

È stato osservato per altro, che alcuni individui appartenenti all'Associazione costituzionale, e ben conosciuti come vecchi e svizzerati amici della libertà, e per affezione provata alla Dinastia regnante, non intervennero, conservando un'astensione meritabile di essere spiegata: il numero di questi fu esiguo, ma non sempre è il numero la norma, con la quale deve misurarsi l'importanza d'una cosa: per formarsi giusti criteri bisogna contare e pesare. Fatta una tale premessa, tenterò di spiegare, a norma del mio modo di vedere, le preindicate astensioni.

I pochi liberali costituzionali, che non intervennero, nè presero parte alle feste livornesi, tennero, io credo, quel contegno non per negare onoranza al Re e alla Regina, verso i quali per fermo sentono affetto e venerazione grandissima, ma parve loro che le ovazioni sincere e cordiali, che si sarebbero fatte alle Loro Maestà, potessero essere utilizzate dal partito che attualmente circonda la Corona, quasi fossero feste e ovazioni in onore di chi governa più presto che attestazioni di amore, di stima e fiducia verso chi regna. Discorsi corti: si voleva affermare l'affezione alla famiglia regnante, ma non si voleva che all'indirizzo si cambiasse la sopraccarta scrivendoci: a S. E. Cairoli e compagni. E qui, avvertite bene, rammento il Cairoli perchè è egli che dà il nome al Governo presente; del resto, niuno mette in dubbio la di lui onorabilità e anche quella dei suoi colleghi: ma per loro, e nostra sventura, essi sono di quelle individualità, che a cominciare da Lafayette, di tanto in tanto se ne presentano, destinate a servir di bandiera alle corti d'altre individualità, i nomi delle quali suonano ingrattamente agli orecchi degli onesti. La merce, per passare, ha bisogno di quella bandiera, e, senza di essa, sarebbe di contrabbando e non accettabile.

Eccovi data una spiegazione, che non pretendo sia assolutamente vera e indiscutibile, ma che ora sembra avere molti gradi di probabilità. Finisco con affermarvi, senza pericolo di cadere in errore, che a Livorno siamo sinceramente e veramente monarchici costituzionali, e che il partito repubblicano non ha importanza; e non pochi di quel partito sono persone oneste ed innocue: molti sono repubblicani perchè governa la Monarchia; in un governo repubblicano congiurerebbero per la Monarchia; la follia d'Erostrato non è tanto rara, nè straordinaria, quanto si crede.

UNA LETTERA DELL'EX MINISTRO CANTELLI

Il senatore Cantelli ha diretto alla Gazzetta Piemontese la lettera seguente:

Parma 9 nov. 1878.

Egregio sig. Direttore,

La Gazz. Piemontese del 4 nov. corrente afferma che, governando la destra durante il Ministero Minghetti, furono destituiti immediatamente alcuni sindaci per aver preso parte al banchetto elettorale dato al deputato che allora era valoroso campione di opposizione.

Il fatto asserito, certamente per difetto di informazioni, non è vero. Al tempo del Ministero Minghetti, nessun sindaco fu destituito, nè voluto destituire per ragioni politiche.

La prego quindi, egregio sig. Direttore, a voler correggere il riscontro storico fondato sul fatto suddetto, e mi prego dichiararmi

Suo devotissimo G. CANTELLI.

La Gazzetta Piemontese nel pubblicare questa lettera dice che meglio che adesso l'onore. Cantelli avrebbe dovuto rispondere all'imputazione molto più precisa e personale dell'onorevole Zanardelli, il quale nel suo discorso ad Iseo del 5 corrente dopo aver parlato della libertà elettorale, pronunciò queste precise parole:

«E per converso io vedo qui dei sindaci di altro tempo, che per la fedeltà alle proprie opinioni, all'averle mantenute malgrado le circostanze preferibili, dovettero nel 1874 lasciare l'amministrazione del proprio Comune con grave danno della cosa pubblica.»

Effettivamente il ministro Cantelli mandò la sua lettera alla Gazzetta Piemontese, ma l'indirizzo era pel ministro Zanardelli.

Ne conseguì che il ministro non ha saputo nemmeno procurarsi esatte informazioni su quanto asseriva, non volendo noi supporre che egli affermasse cosa da lui saputa non vera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Le nomine senatoriali, scrive la Libertà, sono definitivamente stabilite, ma non oltrepasseranno le venti o venticinque. Nella nota già quasi del tutto compilata non è compreso verun deputato.

FIRENZE, 14. — Oltre alle 20,000 lire lasciate dai Sovrani metà al barone Reichlin e l'altra metà al marchese Torrigiani per essere erogate in opere di beneficenza, le LL. MM. durante il loro soggiorno fra noi, hanno elargito una egual somma in sussidi privati.

In seguito al grazioso consenso di S. M. il Re l'Arciconfraternita della Misericordia in Firenze ha iscritto il nome dell'Augusto Sovrano nell'albo dei confratelli col titolo di Capo di guardia effettivo. (Gazz. d'Italia)

MILANO, 14. — Leggesi nel Secolo: La popolazione di Volpiano è commossa dall'assassinio commesso domenica scorsa alle ore 11 1/4.

Il mugugno Grassino Bartolomeo, d'anni 22, mentre andava pe' fatti suoi, venne affrontato da un incognito e colpito con tre colpi di revolver.

Il povero aggredito dopo poche ore cessava di vivere.

Questa tragedia si trova ancora avvolta nel più grande mistero; dicesti però che si tratti d'assassinio per mandato, pagato lire cinquanta. È orribile il pensarci.

L'arma dei reali carabinieri dovrebbe raddoppiare nelle sue indagini e moltiplicare le sue perlustrazioni in quei dintorni.

GENOVA, 14. — È giunto in Genova, reca il Corr. Merc., l'onorevole Randaccio, deputato di Recco e direttore generale della marina.

Egli interverrà alle conferenze, che cominceranno, a quanto sembra, il 16 corrente, su gli interessi della nostra marina mercantile, conferenze suggerite dallo stesso onorevole Randaccio e promosse per cura della nostra Associazione marittima ligure.

ANCONA, 14. — Le LL. MM. lasciarono un sussidio di 3000 lire per l'Asilo degli Archi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il Pays smentisce la notizia recata ieri dal Paris-Journal, e che noi pure ripetemmo

nella nostra Gazzetta, riguardo alla sfida accettata da Paul de Cassagnac col deputato signor Morion. Il signor Morion, dice il Pays, non mandò testimoni, per la ragione molto semplice che la natura della questione non comportava tal genere di riparazione.

Diversi giornali francesi pubblicano una importante lettera del sig. conte de Merode, senatore di Doubs al sig. conte di Montalivet, nella quale il de Merode fa una severa critica della condotta politica del sig. di Montalivet, e delimita nettamente il terreno sul quale devono rimanere fermi i veri conservatori.

14. — Il Journal des Débats vede nella nomina di Midhat pacha a governatore della Siria un trionfo della politica inglese a Costantinopoli, tanto più che questa nomina coincide col momento in cui l'Inghilterra ottiene dalla Turchia l'applicazione all'Asia Minore di un largo programma di riforme.

GERMANIA, 12. — La Post fa un errata corrige al suo articolo sul libro del signor Busch.

Essa assicura che il principe di Bismark fece quanto stava in lui per impedire la pubblicazione del libro del signor Busch, ma non poté ottenerlo, non essendovi nessuna legge che contempni questo caso.

A Wiesbaden la sera del 12 vi fu una illuminazione, una ritirata con fiacole ed una serenata, tutto in onore dell'imperatore.

Il principe di Bismark partì il 12 per Friedrichshub.

Il giorno 11 fu sottoscritto a Berlino il trattato telegrafico fra l'Inghilterra e la Germania che entrerà in vigore il 1° gennaio. Esso fissa la tassa di ogni parola a 3 pfennige.

SVIZZERA, 13. — Le elezioni al Gran Consiglio sono state favorevolissime al partito democratico (conservatore-clericale). La vecchia maggioranza dei radicali (liberali), divenuta ora minoranza, non conta più di 20 voti.

CRONACA VENETA

Vicenza, 14. — Leggesi nel Giornale di Vicenza: «La scorsa notte i Reali carabinieri arrestarono Pietro Riello, uno dei tre evasi dalle Forti.»

Lo arrestarono mentre da Porta Nuova ridecevasi alla casa della moglie dopo aver consumato un audace furto nel magazzino dei foraggi militari.

Il Riello aveva seco due revolver ed altri oggetti rubati poco prima colla complicità di due facchini addetti ai foraggi.

Anche i due facchini furono tratti in arresto dai Reali carabinieri. L'arma benemerita, che tanto si è adoperata per rintracciare degli evasi, ha reso la scorsa notte un bel servizio alla pubblica sicurezza ed ha proccacciato a se medesima una grande soddisfazione.

Costitutosi il Fabbri, arrestato il Riello, non resta ormai da pigliare che l'Albarelo.

I nostri carabinieri, così vigilanti, non tarderanno, speriamo a impadronirsi anche di lui.»

Durante il corso magistrale ginnastico d'autunno, fu inviata al signor ministro della pubblica istruzione una fotografia rappresentante in gruppo i 26 maestri convenuti a Vicenza.

La fotografia era accompagnata da un bell'indirizzo d'occasione.

Il ministro ha mostrato di tutto ciò il suo gradimento al Prefetto, che lo ha espresso per tutti al nostro bravo Di Giacomo colla lettera che segue:

Vicenza, 10 nov. 1878. In nome di S. E. il signor ministro della P. I. ringrazio la S. V. ed i maestri tutti allievi del corso di ginnastica tenutosi in questa sede dell'affettuoso ricordo inviati (gruppo fotografico) e dell'indirizzo cortese che lo accompagnava.

Il Prefetto Presidente del Consiglio per le Scuole MURGA

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove. — Abbiamo ricevuto il seguente manifesto:

Domenica 17 novembre 1878. Nella duplice ricorrenza del ventesimo anniversario dell'Istituzione Filarmonica e della tradizionale FESTA delle Belle Pette mercè l'elargizione Municipale ed il concorso cittadino, si daranno alcuni straordinari grandiosi trattenimenti. 24 ore di delizie.....! unica occasione per divertirsi gratis.....!

POPOLI D'OGNI DOVE ACCORRETE!

PROGRAMMA

Sveglia mattutina. Alle ore 9 antimer. si aprirà la grande pesca umoristica nel chiosco appositamente eretto nella piazza del Teatro:

1000 REGALI

Alle 11 antimer. Grande Concerto Musicale al Caffè del Casino.

Alle 2 pomerid. nella Piazza del Mercato,

Ballo popolare gratis.

Alle 3 pomer. nella Piazza Vitaliana

Cuccagna monstre.

Alle 5 pomerid. alla Piramide Ferdinandea

Grandi fuochi d'artificio del premiato pirotecnico sig. Beniamino Turriani espressamente venuto da Piarolo.

Girandole, soli, stelle fisse, stelle cadenti, piogge d'oro e d'argento, petardi, raggi, bombe, illuminazione fantastica, incendio della piazza.

Alle 8 pomer. Teatro di gala sfarzosamente illuminato a giorno, con la drammatica compagnia Benini e Soci.

Piove, 10 novembre 1878.

La Commissione.

Villafranca Padovana 12 novembre. — Ci scrivono:

L'autunno va morendo e l'inverno sta per ritornare, e man mano che la campagna si spoglia del suo bel verde, ed i monti e le colline vanno riprendendosi di neve, si ripopolano nelle città le passeggiate, i teatri, le conversazioni; si riannodano e si stringono le amicizie interrotte dai passatempo, e per alcuno anche dagli ozii autunnali.

San Martino è passato ed i villeggianti dopo aver pensato a dar l'ultimo saluto al morente autunno con un pranzo, con una festa qualsiasi, pensano alle veglie ed agli spassi del carnevale.

Ieri notte assistetti all'abituale festino che è chiusa al brillantissimo autunno che la cordiale Villafranca suol offrire ogni anno a' suoi numerosi ospiti; e credo che meglio non potesse riuscire. — Abolita del tutto la musoneria, solo re era il buon umore e tutti andavano a gara; numerose, belle, gentili signore ed eleganti giovanotti, a che non avesse a morire; ed esso infatti ebbe il suo apice alla cena; là i toasts, i frizzi, i beaux mots volavano senza interruzione. Finita la cena si incominciarono le danze; ed alle otto del mattino si ballava ancora. Excusez du peu!

A tout seigneur tout honneur — e i primi onori della riuscita splendida della festa spettano alle signore ed ai signori del paese che presiedettero ad essa, poi alla distintissima orchestra, composta di giovanotti dilettanti di Cittadella, che si prestò a rendere più vivo il geniale convegno suonando con molta abilità ed assieme scelti e nuovi ballabili. S.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

A proposito di chiacchiere. — Una lettera del signor Carlo dottor Saggiotti, comparsa nell'Arena di Verona, N.° 309, rende opportuna la seguente risposta:

Padova, 16 novembre 1878.

Egregio sig. Carlo dott. Saggiotti.

Leggo nell'Arena, N.° 309, la lettera ch' Ella mi aveva mandata, come riscontro alla Chiacchiere Campestri del mio collaboratore Italo, e ch' io non trovai opportuno d'inserire nel Giornale da me diretto.

Mi limito a spiegare il motivo del mio rifiuto.

Dalle righe di premessa, colle quali la S. V. interessò l'egregio signor Direttore dell'Arena, a pubblicare quella lettera, Ella sembra persuasa che il motivo fosse questo: che trattandosi di articolo di un mio collaboratore, io mi credessi dispensato dall'inserire la risposta, che lo confortava.

La supposizione non colpisce nel segno.

Non inserii la lettera per la semplice ragione che in alcuni punti, e in particolare nella chiusa del terzo capoverso, mi parve contenesse un eccesso di difesa.

Forse, leggendo quella lettera, parecchi saranno del mio stesso avviso.

Colgo l'occasione per protestarmi Dev. Servo

FRANCESCO BELTRAME

Direttore

del

Giornale di Padova.

Le Piazze. — Ieri abbiamo dovuto accogliere un reclamo, perchè ci sembrava giustissimo, sulla cattiva sistemazione delle grondaie, che rovesciano tutta l'acqua piovana sulle nuove baracche in Piazza delle Erbe.

Ci consta che quel reclamo fu trovato ragionevole da chi spetta, e perciò vi è lusinga di un sollecito rimedio.

Intanto è debito di giustizia riconoscere che le baracche, come sono in giornata distribuite, servono molto bene al comodo dei venditori e degli acquirenti, e che per la loro forma e per la loro disposizione presentano anche all'occhio un bellissimo aspetto, e sono come di ornamento alla piazza.

Le baracche mobili, di tavola, per i salisciai, per i venditori di burro, di formaggi ed altri commestibili hanno tutte le comodità di vere botteghe, sono ben riparate, colorite, disposte con simmetria, e ciascuna porta l'iscrizione della Ditta.

Elegantissime, sopra le altre, sono le baracche degli agrumi, e graziosi molto per la forma i banchi circolari dove si collocano aranci e limoni.

Sappiamo che ieri mattina l'egregio nostro Sindaco si recò con altri del Municipio a visitare la Piazza, e si mostrò soddisfattissimo delle introdotte novazioni.

Secondo Congresso delle Associazioni farmaceutiche italiane.

Firenze 12 novembre 1878.

Alla mia prima corrispondenza che avete compilata nel vostro giornale il 10 corr. n. 311 non vi sarà discaro di aggiungere alcun che su di questo Congresso. La relazione delle sedute fu pubblicata dalla Nazione nei numeri 312 e 314, e dalla Gazzetta d'Italia nei numeri 311 e 312: è inutile quindi che io la ripeta, tanto più che gli atti del Congresso verranno resi di pubblica ragione.

Ora che fu chiuso il Congresso essendo io stato presente a tutte le adunanze, mi sento quasi in dovere di manifestarvi le mie impressioni. L'accordo, l'armonia che a vicenda si addimostrarono i rappresentanti delle varie Associazioni farmaceutiche è cosa che grandemente li onora. Tenevano essi ad un solo scopo di ritornare alla loro professione al primo decoro, non già mirando al proprio interesse, ma al bene pubblico e della intera nazione.

Nel piccolo esame delle principali materie farmaceutiche, che da tanto tempo sono allo studio, e sulle quali i congregati esposero i loro pensamenti, non si venne a conclusione alcuna. Ma come la potevano fare se delle tante questioni agitate nessuna ancora era così bene formulata da potervi recare l'obolo delle loro osservazioni? Perciò essi non si pronunziarono sopra gli argomenti (che seguono: il Codice sanitario farmaceutico, la farmacopea legale italiana, gli studi e la pratica dei farmacisti, la tariffa legale l'esercizio abusivo della farmacia e qualche altra. Sulla libertà peraltro e sulla limitazione dell'esercizio farmaceutico tennero ferma la decisione presa nel Congresso antecedente, quella cioè della limitazione. Ma se non si pronunziarono sulle accennate questioni, espressero il voto, che alla elaborazione di queste nuove leggi fossero chiamati a far parte anche alcuni farmacisti tratti dalle regioni fra i più saggi e addottrinati.

La Presidenza della Associazione farmaceutica federale residente in Roma fu poi incaricata di farlo vale re presso il ministero, e di porgli sott'occhio non già la misera condizione degli esercenti, ma il guaio di giorno in giorno maggiore, a cui va incontro la società per la mancanza di buone leggi spettanti alla farmacia, per la mancanza di ogni provvedimento, che ne reprimi gli abusi ed i disordini, ed in pari tempo a pregarlo istantaneamente di porvi i necessari ripari.

Ricordai poco fa la Presidenza dell'Associazione farmaceutica federale. Questa Associazione centrale fu proposta sino dall'anno scorso nel primo Congresso dai farmacisti napoletani e lombardi: in quest'anno poi essa fu unanimemente costituita. Ne fu discusso ed approvato lo statuto proposto dai sopraccitati rappresentanti napoletani e lombardi, ed a presiederla

furono eletti i signori Ballestra, presidente; Perotti, vice-presidente; Gentili e De Cesaris, segretari, i quali tutti diedero ottima prova di sapere e di prudente esperienza, perciò il loro nome è buona promessa per l'avvenire.

Se il Congresso nulla ha concluso sulle questioni sanitarie farmaceutiche gli è gloria bastante il fatto dell'Associazione federale italiana. Sarà suo primo incarico quello di raccogliere in fratellovole accordo i vari membri della grande famiglia farmaceutica col mezzo delle Associazioni regionali: di ciò vi ho parlato anche l'ultima volta, ma l'argomento è di tale importanza, che stimo opportuno di ritornarvi sopra.

La provincia veneta mancano di tale associazione, e per non venir meno alle altre regioni, che diedero al Congresso diciannove rappresentanti, vorranno sicuramente istituirla. Di questo si è fatta raccomandazione speciale nel Congresso al rappresentante della vostra provincia, il dott. Gio. Battista Ronconi.

Un altro incarico fu dato alla Presidenza dell'Associazione romana, quello, cioè, di riunire al più presto possibile i farmacisti in un nuovo Congresso da tenersi in Roma. Sarà questo non soltanto formato dalle Associazioni regionali, ma tutte le provincie del Regno verranno invitate a prendervi parte, ed i loro rappresentanti, dopo la discussione delle questioni farmaceutiche pendenti, formuleranno sopra ciascuna di esse un ordine del giorno; da questi ordini verrà poi tratto uno schema di legge da presentarsi al potere esecutivo per trasmetterlo alla Camera dei deputati. Così avremo finalmente lo Statuto farmaceutico che unito al futuro Codice penale, e da cui solo si potrà formarsi un criterio delle trasgressioni e delle penalità da infliggersi, il vostro rappresentante è fra gli incaricati a formulare il modo di convocazione ed il programma del venturo Congresso, al quale si cercherà di dare l'importanza quasi di un plebiscito di tutti i farmacisti italiani nella fiducia che i loro voti saranno esaditi.

La neve sul San Bernardo.

La neve è caduta in tale quantità sul San Bernardo da rendere inaccessibile la porta del monastero. Fu d'uopo praticare una scala nella neve per giungervi.

La precocità dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitali frati del convento; e sovra ambi i versanti si incontra, più sollecito che mai, il maronnier che fruga in tutti i cantoni più pericolosi per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama maronnier un robusto domestico che, seguito o preceduto da due cani, fa ogni giorno di buon mattino la scesa della montagna, portando pane e vino ai viaggiatori.

Questa mansione espone a grandi pericoli, e al monastero si considera come una grazia speciale della Provvidenza che nessun maronnier, a memoria d'uomo, sia mai perito.

D'altra parte, i disastri, seguiti da morte sono rari per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontra al San Bernardo, come in altri passaggi delle Alpi, non sarà mai troppo lodata e incoraggiata.

Il microfono ed i ladri. — Il Times of India narra che venne fatto un uso del tutto inatteso del microfono. A Calcutta fu adoperato per scoprire i ladri.

Un abitante di quella città il quale si era accorto che la sua raccolta di olio scompariva con una rapidità straordinaria, adattò un microfono ad uno dei suoi vasi d'olio, e mise il filo in comunicazione colla sua camera da letto. Egli stette per qualche tempo in ascolto, e tosto udì, coll'aiuto di un filo, uno stricchiolio di bottiglie e il rumore speciale che fa un liquido quando si versa. Corse tosto nella cantina e sorprese il ladro in flagrante delitto. Questi era uno dei suoi portatori di palanchino.

La musica cittadina suonerà domani 17, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.

2. Sinfonia. Aroldo. Verdi.

3. Scena e Cavatina. Otello. Rossini.

4. Valzer. Roncali. Graffoli.

5. Atto 1° e finale 2° Cammens. Murose.

6. Marcia.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà domani, 17 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. Marcia. Convento. 2. Pezzo concertato. *Alla.* Verdi. 3. Mazurka. *Ida.* Genstembbrand. 4. Duetto. *Promessi Sposi.* Petrella. 5. *Sinfonia.* *Semiramide.* Rossini. 6. Valzer. *La Vigna.* Olivier Métra.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 15. — Rend. it. 80 35 80.40. I 20 franchi 21.92 21.94.
MILANO, 15. — Rend. it. 82 80. I 20 franchi 21.90 21.92.
Sede. Continua la domanda tanto nelle greggie, che nelle lavorate.
LIONE, 14. *Seda.* Buona domanda, prezzi bassi.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 novembre.
Qui siamo sotto la minaccia d'una inondazione, che alcuni temono possa uguagliare quella del 1870. Immaginatevi se chi sta a Roma si occupa ora di politica! Ieri le persone a migliaia si recavano a visitare i quartieri allagati e stanotte centinaia di famiglie dovettero cercar ricovero in case di parenti o di amici.
Perfino nel Corso è a temersi che la inondazione si estenda e ieri sera i negozianti facevano trasportare altrove le loro merci.

Stanotte non venne altra pioggia ed è ancor sperabile che la piena del Tevere sia giunta al suo limite estremo. Se però piove nuovamente, come è probabile, l'inondazione generale della città è inevitabile.

Le comunicazioni postali e telegrafiche furono ieri interrotte. La ferrovia maremmana non trasporterà viaggiatori per alcuni giorni. Siamo, insomma, in un vero isolamento.

Se è vero che tutto il male non vien per nuocere, si potrebbe sperare che lo spettacolo dell'inondazione spingesse finalmente Parlamento e Governo a fare qualche cosa di serio e di efficace per togliere o scemare il pericolo di veduta la capitale del Regno, almeno una volta all'anno, sotto la minaccia d'una inondazione, che può sospendere per giorni e settimane la vita pubblica, che perturba tanti interessi, danneggia migliaia di cittadini e nuoce alla salute pubblica.

Urge che si dia mano sul serio ai lavori per la sistemazione del Tevere; se il progetto Garibaldi non è attuabile, se ne addotti un'altro, ma si faccia qualche cosa, purché le condizioni di Roma diventino normali e la capitale non sia sempre sotto la minaccia che ora l'opprime.

Nella politica nulla di nuovo. Oggi è convocata la Commissione generale del bilancio, ma, col tempo orribile di ieri, non credo che i deputati si sieno messi in viaggio e può prevedersi che non vi sarà il numero legale.

Oggi sarà distribuita ai deputati la Relazione dell'onorevole Morana sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. L'intenzione del presidente della Camera è di metter quel progetto all'ordine del giorno per la seduta del 22.

Nella tornata del 21, la Camera dovrà decidere la questione della precedenza da darsi nella discussione ai vari progetti di legge importanti che i Ministri presenteranno quel giorno. È opinione di parecchi deputati che alla riforma comunale e provinciale debba esser data la precedenza sulla riforma elettorale.

L'onor. Pissavini, presidente della Commissione che esamina il progetto di legge per la riforma del servizio telegrafico, ha convocato per mercoledì prossimo la Commissione stessa. È urgente che una decisione del Parlamento regoli quel servizio, imperocché fatti recenti dimostrano che le parole dell'on. Zanardelli non guariscono punto la libertà e il segreto della corrispondenza telegrafica. Si faccia una legge e si tolga quel delicato servizio all'arbitrio governativo.

Non venne ufficialmente annunciato alcun cambiamento nell'itinerario delle *Loro Maestà*, ma è probabile che i Sovrani soggiornino a Napoli fino al 24.

NUOVI SENATORI
Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: «Sappiamo che nelle prossime nomine di nuovi senatori saranno compresi oltre che alcuni di quelli di cui s'è letto il nome in questi giorni nei

giornali, i professori Regnoli e Rizzi dell'Università di Bologna.»

La *Riforma* annuncia che tre signori di Lugo, che si erano recati a Bologna in occasione del viaggio delle *Loro Maestà*, dovettero subire una visita domiciliare ed andare in questura personalmente, prima che il questore si decidesse a lasciarli andar liberamente.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

16 novembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 55
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 22

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0° - mill.	734.3	757.4	740.6
Term. centig.	+11.9	+9.1	+7.2
Tens. del vapore aq.	10.14	7.72	5.43
Umidità relat.	98	91	71
Dir. del vento.	ESE	WSW	SW
Vel. chil. oraria del vento	2	9	27
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 14 al mezzogiorno del 15
Temperatura massima +12.6
minima -1.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. del 14 - m. 3.3 dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 - m. 0.1

CORRIERE DELLA SERA

16 novembre

Inondazione del Tevere

Le notizie che si avevano da Roma fino a ieri, 15, ore 4 pomeridiane, intorno ai danni dell'inondazione, erano piuttosto gravi.

Un dispaccio alla *Gazzetta d'Italia* dice:

«Dal Pincio lo spettacolo dell'allagamento dei prati di Castello e delle adiacenze è desolante.

Si vedono tronchi d'albero, travi, suppellettili, galleggianti sulla superficie delle acque.

L'inondazione è ancora più terribile fuori della porta San Paolo, fuori di porta Cavalleggeri, e fuori di porta Angelica.

Le barche di salvataggio hanno raccolto diverse persone.

L'isolotto di S. Bartolomeo è inondato.

Le acque lambiscono la superficie della passeggiata di Ripetta.

Finora sono incolumi dall'inondazione piazza Navona e piazza del Popolo, alle quali temevasi che le acque potessero arrivare.»

Il Tevere segnava quattordici metri e mezzo.

Si avevano grandi apprensioni per la notte.

Però, dispacci giunti più tardi accennano ad una decrescenza delle acque del Tevere e dei suoi affluenti.

Anche l'Arno ieri, sul tardi, era in decrescenza.

Abbiamo da Roma 15:

L'itinerario dei Sovrani è leggermente modificato. Egli passeranno la giornata d'oggi a Bari, quella di domani a Foggia, e arriveranno domenica mattina a Napoli. Il ministro dell'interno raggiungerà i Sovrani a Caserta.

FRA LORO!

Leggesi nel *Tempo* di Venezia: Il *Diritto* ha ragione quando si stegna di veder giornali che vanno raccogliendo minutamente tutti i pettegolezzi, ora per accusare l'onor. Zanardelli di contraddizione coi suoi principi, ora di debolezza colpevole per i violatori della legge.

Ma mentre in questo ci uniamo al giornale romano, non possiamo a meno di esprimere la spiaciuta impressione fattaci da un'altra parte del suo articolo.

«A proposito degli arresti di Bologna v'è chi pensa il questore abbia avuto il torto? Ebbene, dice il *Diritto*, vi sono i tribunali. Gli arresti promovono un giudizio contro il questore e provino che erano innocenti della macchinazione dei reati che si attribuivano loro.

«Ci sono dei giudici a Bologna. Il questore dirà le sue ragioni, produrrà le sue prove: gli avvocati faranno altrettanto, e la parola ultima sarà

detta dall'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale sono uguali ministri, questori e privati.»

Come? Voi mandate i cittadini ai tribunali e dite che dinanzi a questi sono eguali tutti?

È uno scherzo!

Provateci che il cittadino a sua difesa ha nella legge e nei modi di prova tanta forza quanta l'autorità. Provateci che nella legge è precisata e sanzionata la responsabilità dei pubblici funzionari. Provateci che il pubblico ministero non è uno strumento del potere esecutivo; protetto dalla legge così da fare, se gli piace, che il cittadino sia sempre un vinto.

No. In questa parte il *Diritto*, non ha confermata la teoria di Iseo. Noi la troviamo invece nelle seguenti informazioni della *Capitale*:

«Gli arresti, essa scrive, ci furono ma non così numerosi come fu detto; e vennero fatti per arbitrio del questore, la cui condotta, a quanto ci si assicura, non ebbe l'approvazione del ministro dell'interno, che prenderà a tale proposito i provvedimenti richiesti dalla circostanza.»

Infatti la risposta che il *Diritto* consiglia, il suo andare ai tribunali, è ciò che poteva dire anche Cantelli agli arrestati di Villa Ruffi. Non è quello che deve dire un ministro di sinistra, con un governo liberale.

Guerra! guerra!

Nella corrispondenza napoletana dell'*Opinione* troviamo notizie che, se vere, devono impensierire assai il ministero.

«Si assicura — dice il corrispondente — che al gruppo Nicotera abbiano aderito i dissidenti toscani e che l'on. Ricasoli sia d'accordo con essi. Hanno aderito anche gli onorevoli Villa, Spantigati ed altri deputati piemontesi. Questo gruppo, così rinforzato, muoverà guerra al Ministero. Prenderà per esso la parola, a quanto affermasi, l'on. Ricasoli.»

TELEGRAMMI

Budapest, 15.

Ieri la deputazione erzegovese è stata ricevuta dall'imperatore, al quale presentò un indirizzo.

Si recò quindi dai ministri Andrássy, Tisza e Auersperg. I discorsi pronunziati in tale occasione, tanto dall'imperatore che dai ministri, evitano studiatamente la questione politica e non offrono alcun interesse particolare.

La Camera discute vivacissimamente l'indirizzo alla Corona. Fra 41 oratori inseriti vi sono 39 oppositori. Una folla enorme circonda le vie vicine al palazzo del Parlamento e tenta di penetrare nelle gallerie, le quali già rigurgitano di uditori. Si crede che l'approvazione dell'indirizzo per parte della maggioranza sia assicurata. Subito dopo avrà luogo la soluzione della crisi ministeriale.

Appena compiuta la discussione burrascosa dell'indirizzo, Andrássy farà la sua esposizione intorno alla politica estera. (Autipend.) Vienna, 15.

I giornali officiosi esigono che la Russia dia delle garanzie meno platoniche di quello che non siano le assicurazioni conciliative prodigate da Schuvaloff. Essi rilevano che le proteste pacifiche del messaggero moscovita contrastano singolarmente con le mosse strategiche che vanno eseguendo le avanguardie dell'esercito dello Czar nei dintorni di Costantinopoli; mosse le quali accennano all'occupazione delle vie dirette che conducono alla capitale ottomana.

Schuvaloff tornerà qui tra qualche giorno e probabilmente si fermerà due o tre settimane. Ieri sera egli non era ancora partito. (idem) Londra, 15.

Il consiglio dei ministri discuterà domani l'organamento delle finanze turche ad esempio delle egiziane, ed esaminerà i progetti di riforma per l'Asia Minore proposti da Midhat-pascià. (idem) Parigi, 15.

La commissione finanziaria della Camera, d'accordo col governo propongono di diminuire 19 milioni di imposte. Costantinopoli, 15.

L'insurrezione della Macedonia si estende. (idem) Parigi, 15.

Corre voce che Gambetta assumerà la presidenza del Consiglio dei ministri dopo il 6 gennaio. Questo cambiamento sarebbe fatto

col pieno assentimento del Maresciallo.

— Il conte Choiseul si recherà a Madrid al posto di Chaudordy.

(Gazzetta Piemontese)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Si è formato un comitato per provocare l'agitazione a favore della pronta convocazione del Parlamento.

BOMBAY, 15. — Il governo ordinò al comandante delle truppe di controllare severamente le corrispondenze, i dispacci e i giornali, per punire le indiscrezioni.

AVANA, 15. — Un decreto diminuisce i diritti d'esportazione del 10 per cento e le imposte dirette dal 25 al 30 per cento.

BUDAPEST, 15. — L'imperatore, ricevendo ieri la deputazione dei notabili dell'Erzegovina, rispose che farà tutto il possibile pel benessere degli erzegovinesi, ma attenda che essi si conformino alle disposizioni delle autorità. Soggiunse che tutte le confessioni e tutti i diritti troveranno in lui un protettore. La deputazione si recò quindi da Andrássy, Tisza, Auersperg, Bylandt, ed Hofmann. Andrássy promise di raccomandare all'imperatore la proroga fissata nel proclama pel ritorno degli emigrati.

Disse sperare che cristiani e musulmani vivranno insieme pacificamente. Il ministro della guerra Bylandt promise di visitare l'Erzegovina appena gli sarà possibile. La deputazione assistette al pranzo a Corte.

PIETROBURGO, 15. — L'Agenzia Russa dice che Schuvaloff è incaricato di negoziare una nuova riunione del congresso.

VERSAILLES, 15. — Il Senato elesse senatori inamovibili Baragnon legitimista, Oscar de Vallée bonapartista e Haussonville costituzionale. La Camera annullò l'elezione di Larochejacquelin.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Il Comitato che si oppone alla politica del governo riguardo all'Afganistan, domandò a Beaconsfield d'accordargli un'udienza per il 20 corrente.

Il *Globe* assicura che lo Czar passerà l'inverno a Nizza.

LISBONA, 15. — Il ministro della giustizia è dimissionario. Thomas Ribasco ministro della marina fu incaricato dell'interim.

BARI, 15. — Stamane il Re visitò il porto ed il cantiere. Venne accolto da grandi acclamazioni. Recossi alla Basilica di San Nicola dove il gran Priore ed il Capitolo lo ricevettero con gran pompa. La popolazione è sempre entusiastica.

NOTIZIE DI BORSA

Finanza	15	16
Realità italiana god.	82 62 83	—
Oro	21 92 21 88	—
Londra tre mesi	27 35 27 33	—
Francia	109 70 109 60	—
Prestito Nazionale	—	—
Azioni regia tabacchi	331	334
Banca nazionale	2049	2045
Azioni meridionali	348	348
Obbligaz. meridionali	—	256
Banca toscana	615	—
Credito mobiliare	688 50	689
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	112 52	112 70
Rendita francese 3 0/0	76 07	76 32
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	75 17	75 32
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Obb. Ferr. V. E. n. 1866	240	240
Ferrovie romane	73	73
Obbligazioni romane	72	272
Obbligazioni lombarde	241	241
Rendita austriaca (oro)	61 93	62 18
Cambio su Londra	25 27	25 27
Cambio sull'Italia	9 18	9 18
Consolidati inglesi	95	95 93
Turco	14 52	14 1/2
Vienno	4	15
Ferrovie austriache	256	256
Banca Nazionale	792	799
Napoleoni d'oro	9 39	9 43
Cambio su Londra	113 15	116 35
Cambio su Parigi	43 30	46 45
Rendita austr. argento	62 60	62 35
» in carta	61 42	60 97
» in oro	69 75	69 25
Mobiliare	231 30	227
Berlino	14	15
Austriache	446	443
Lombardo	120 50	121
Mobiliare	402	397 50
Rendita italiana	74 25	74

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Premiata Tipog. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA

Alimentazione e Digestione

Padova 1879, in-8° grande

Volume I. - L. 8

THE LONDON AND LANCING

Compagnia d'Assicurazioni

CONTRO

L'Incendio, lo Scoppio del fiamme, del Gaz e delle Macchine a vapore.

L'ISPETTORE IN VENEZIA

ha l'onore di avvisare che furono nominati:

Agente Principale in Padova per i distretti di Padova, Conselve e Piove il sig. GIULIO LEVI.

Ufficio in Via Pozzetto N. 201.

Agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. Antonio Gallozzi.

L'Agenzia Principale di Padova avrà internamente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montebelluna.

Dall'Ispektorato di Venezia, 28 ottobre 1878.

9 569

D'AFFITTARE

DA VENDERE anche subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Pernumia.

31-465

TEZIONI

DI TEDESCO E FRANCESE

DA LUIGI BERT

Via Gallo N. 487.

555 12

LA FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltrino, Gibus, di Tibet per Società, Serotti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

38-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 475

Antenore

Liquore Tonic Digestivo

(Vedi avviso in 4. pagina)

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

Nuovo Avviso

CASALE

Vedi quarta pagina

DEPOSITO E FABBRICA CALZATURE

Vedi Avviso in quarta pagina

I. WOLLMANN

rappresentante

F. WERTHEIM & Co., VIENNA

CASSE FORTI

garantite

CONTRO LE

infrazioni

e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova.

2-580

Trattazione del F. Lotto ca-

na del 1.° Venezia:

39 - 19 - 46 - 9 - 87

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di Ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, — 25-488

NEGOZIO E MAGAZZINO

DI

CHINCAGLIERIE E MERCERIE

in

Piazza delle Erbe al c. N. 366

vicino al mercatino Boscareo

MIOZZO GIOVANNI BATTESTA

cessionario di Andrea Plenti (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benivoli avventori che ebbro e che o-guora hanno la compiacenza di onorarli coi loro acquisti, che fino dall'ottobre a. c. ha traslocato il suo esercizio come sopra.

5-576

NON PIU EMORROIDI

Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere

Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARI DI PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce al L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponci. Udine, Luigi Biasoli. Belluno, Fabris Umberto. Brescia, Zatti G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

Non più Medicina

perfetta salute

ne, senza purghe né altro uso diacno la deficiente farina di anilino Dr. Barry a Londra, S. Carlo

REVOLVANTA ARABICA

Il quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, losse, asma, bronchiti, lisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con losse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,310. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,318. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

AVVISO NUOVO **Casale a S. Lorenzo**
 Col giorno 15 corrente compii gli assortimenti di ogni sorta possibile di **Stoffe lana, Sete e Velluti** per la Stagione entrante sia da **SIGNORA** come da **UOMO**, nonché d'ogni specie di **Tappeti** in uso, **Coperte** da letto, da viaggio, da cavalli, ecc., **Biancherie** per uso personale da tavola e da letto, **Cretone** con carte eguali per tappezzerie, ecc., ecc. 130-107
 Ogni articolo a prezzi garantiti della maggior convenienza.

Mattoni e Cementi refrattari
 resistenti alla più alta temperatura del fuoco
 Civitavecchia - **MACHARD E C.** - Civitavecchia
Prezzi convenientissimi - concorrenza ai prodotti esteri
 Per visitare Campioni e per le trattative dirigersi da
S. DI S. LEVI 5-567
 Via Municipio, Corte del Caffè Fenice, Il piano a destra - PADOVA

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova GIO BATT. PEZZIOL Padova
 Piazza Cavour Piazza Cavour
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco < Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure > tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato < dannosissimi riescono alla salute. > » 29-479

Deposito e Fabbrica Calzature
 di Erminio Diamante
 Via Municipio, N. 4.

Avviso
 La suddetta Ditta si trova fornita di un copioso assortimento di STIVALI da uomo, donna e fanciulli, nonché stivaloni di tutte le qualità e SCARPE da caccia per la prossima stagione, delle primarie fabbriche di Vienna.
 Essa nutre fiducia che in vista del perfezionamento dei suoi articoli, come pure per la moderità dei prezzi, da non temere concorrenza, le si vorrà continuare quell'appoggio di cui finora la si volle onorare. Assume qualunque commissione.
 NB. Per le Signore vi è un'apposita stanza. 40-539

Fiaschetteria Toscana
 Piazza Garibaldi N. 1214 A
 PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Aque delle Tamericci, di Montecatini e del Tettuccio.
 Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero. 7-572

PROFUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
 DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60
 LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60
 Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60
 MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. . . . 2.—

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** (trovati vendibile il ROMANZO)
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. **GUERZONI**
 Prezzo Lire Due

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Dopo le adesioni delle celebri mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE che recenti e croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA
 adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbeverando di più per le croniche. — Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA
Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).
 Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un calarzo acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
 Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano.
 Si gillio rostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (ca. a R. STIC) con l'ultima spedizione N. 35 scatole Pillole Rotor Porta e N. 30 fottigliette povere per Acqua sedativa per legn. che mi corrissero per roba vecchia innestata con nuova (gocceletta cronica) e luccorra su queste 10 tre Gesellscha' treatmenten.
 Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria
 M. P. te
 Il Medico Colonnello di Stato Maggiore Il Corpo d'Armata - M. IPKER.
 Vito: il Console Italiano A. PERROT.
 Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878
 Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano.
 Vi compiego huono R. N. per altrettante Pillole profess. Porta, non che flaccen polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esse merito nella mia pratica, sedicandone le **Blennorrhagie** si recetti che cron che, ed in alcuni casi carteri, e restrigimenti uretrali, a splicar done l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.
 In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi
 Dott. BAZZANI
 Segretario al Congresso Medico
 B.aresti, 16 maggio 1878
 Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia)

Vostro, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio restringimento unitamente coll'Acqua sedativa, guarirò perfettamente in numero di diecimila ufficiali.
 Compatitemi della brevità di questa mia. I saluti del r'osconenti camerata per voi. Vi accludo fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.
 Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Usari Imperatore WON NICOLAO HORZYMBY.
 (DISPACCIO TELEGRAFICO)
 Cagliari, 4 aprile 1878.

Cura vostra Pillole antigonorrali che stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.
 C. G.
 Castrogiovanni, li 30 aprile 1878.
 Gentiliss. sig. Ottavio Galleani,
 Godo colla presente di annunciarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorrali del prof. dott. Luigi Porta il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace e che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da auteri, e favoreggiati che sia-

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per esse e stati da me usati, oso dire che mi diedero risultati assoluti di nullità.
 Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specificamente le sudiccate Pillole antigonorrali, che così avrei risparmiati affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai!
 Senza trasandare in elogi ed in omi, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi r'donato un tanto bene come quello della sanità, mi creda per sempre il
 Suo devotiss. servo
 FILIPPO SEVERINO

Stimatiss. sig. Galleani,
 Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia goccia è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia miserevole infermità, nel rivederla in cui fui affetto da quel pus p' re ne che su questi medicinali e specialità che ho abbia presno non vi fu mezzo a farli scomparire! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili Pillole antigonorrali, e di ciò ho voluto rendervi avvisato, perchè ad onor del vostro nome mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre sudiccate Pillole antigonorrali, e serve pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del
 Vostro umiliss. servo
 RIVA ALESSANDRO
 possidente
 Napoli, li 29 marzo 1878.

Stimatiss. sig. Ottavio Galleani,
 Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole antigonorrali, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbiò fatto vanti professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi meravigliò tanto si fu quando il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle sudiccate Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.
 Abbiatemi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla.
 Dott. STEFANO GRILLO
 Roma, 27 marzo 1878
 Preg. sig. Ottavio Galleani, Farmacista Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrali, mercede le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali
 Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.
 Ringraziandovi anticipatamente del favore, mi ritermo
 Vostro devotissimo
 PIETRO SACANI
 Genova, li 10 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani,
 Gli annuncio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole antigonorrali e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocceletta e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di ricitarle la mia guarigione perchè non sono stato arconte entro stanti che mi fu abbastanza e sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. mese.
 Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quello suo Eccellenti medicina, perchè io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male erosi aggravato di tanto. Trovo proprio adattato, per la sua stimatissima persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermarlo, cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.
 Col più vivo affetto del cuore ricevo i miei distinti ringraziamenti.
 GIOVANNI MERONI
 Napoli, 4 dicembre 1877
 Caro sig. Ottavio Galleani, Farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrali, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungendo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
 EUGENIO SACCHI
 Firenze, li 16 novembre 1877

Preg. sig. Galleani,
 Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole antigonorrali fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in defesse e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree
 Mi creda colla dovuta considerazione
 F. M.

Berlino 1 gerna' 1877
 Caro sig. Ottavio Galleani, Farmacista Milano
 La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrali, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungendo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fon o catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro
 A. RITTER fabbricante di panni
 Palermo, 30 dicembre 1877.
 Stimatiss. sig. Galleani,

Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per aver adoperato le sue Pillole antigonorrali con esito veramente felice. Nel curare una Gocceletta cronica, che data va fin dal 1868, ribelle a tutti i medicinali che sperimentai, come le Pillole balsamiche del Dr. Fyruy, le Capsule del balsamo Copaipe, lezioni del Broo, del Gotin e di tantissimi altri auteri che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava daccapo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come restringimento uretrale, lo era costernato di questa ostinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma con tale malattia mi era impossibile, per cui volli a tentare un'ultima prova, e cioè quella di sperimentare le sue Pillole antigonorrali, tanto d'entrata dai giornali e da distinti professori che la trovarono efficacissime per la sopra indicata mia malattia.
 Le presi, e subito giunto alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò seguitai a prenderle, leggendo però sull'ultima istruzione delle Pillole, che per ottenere una radicale e perfetta guarigione occorreva far anche due bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prendere tre vasi dell'Opiato balsamico Guérin vero di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni ed al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perchè in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!
 Con stima e rispetto mi sottoscrivo
 G. S.
 benestante

Contro vaglia postale o huono di Banca Nazionale di L. 2,20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.
Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Scortorio, farmacista 21-490
ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

Prem. Tipografia
 editrice
Padova - F. Sacchetto - Padova
 Via Servi - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di CARLO V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Diritto Internazionale Moder
 di **ELEMENTI**
 Perite prof. Giambatista
DIRITTO DIPLOMATICO
 Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 - L. 25.
 per servire di scuola

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di CARLO V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

STORIA DI PADOVA
 Prezzo Lire 15